

■ **PAOLA** Sul posto è intervenuta la polizia ferroviaria che ha sentito l'imprenditore

Mare sporco: protesta sui binari

Un operatore balneare, all'ennesima lamentela, ha attuato l'iniziativa plateale

di **MIMMO ABRAMO**

PAOLA - L'inquinamento marino sta assumendo proporzioni non più tollerabili, né dai cittadini e né tantomeno dagli operatori turistici che aspettano con ansia la stagione estiva per poter realizzare quei guadagni che dovrebbero consentire loro di sostenere economicamente la loro famiglia per un anno intero.

Il mare sporco induce spesso e volentieri i turisti, ma anche i residenti fruitori della risorsa, a lamentarsi proprio con i proprietari degli stabilimenti balneari che fanno da recettori di lamentele. Una situazione che contribuisce molto ad aumentare ancor di più l'ansia degli operatori balneari e spesso la loro disperazione.

Ieri un episodio del genere ha provocato la reazione esasperata di uno dei gestori di questi lidi, Roberto Pennestrì che alla ennesima e reiterata lamentela dovuta al mare sporco ha pensato bene di attuare una forma di protesta solitaria ed alquanto pericolosa recandosi lungo la linea ferroviaria per "passeggiare" lungo i binari.

Un gesto eclatante che ha immediatamente attirato l'attenzione della Polfer che prontamente è intervenuta per evitare che succedesse qualcosa di spiacevole ed di irreparabile. Fermato, il proprietaria-



La Polfer raggiunge il manifestante

rio del lido ha spiegato le ragioni della sua azione giustificandola come protesta contro l'inquinamento della risorsa turistica

più importante che una città costiera come Paola possa avere, ossia il mare.

Ormai il limite di sopportazione sembra essere

raggiunto ed all'esasperato operatore turistico sembra essersi aggiunto oltre al danno anche la beffa. La sua azione infatti, ha provocato ritardi sulla tabella di marcia di diversi treni e stando alle leggi vigenti in materia potrebbe subire una multa salatissima rapportata ai minuti di ritardo accumulati dai convogli ferroviari. In ogni caso, Roberto Pennestrì ha discusso a lungo con la polizia ferroviaria. A quanto pare i controlli sui depuratori, i soldi stanziati non sembrano essere serviti a granchè.

È arrivato il momento di agire, ed in fretta, prima che gesti del genere provochino disagi e pericoli maggiori e prima ancora che l'economia turistica di un territorio splendido come quello del Tirreno consentino muoia per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA